Mercoledì 7 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 266
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Ai nostri morti, celebrando la vittoria

(Echi delle ultime commemorazioni)

CASTIONS DI STRADA. — Per iniziativa dei Combattenti domenica, 4, fu celebrato per la quinta volta l'anniversario della Vittoria e si commemorarono gli ottantacinque nostri compaesani Caduti per far grande la Patria ed i quarantacinque borghesi morti fra gli stenti nei campi di concentramento austriaci.

Alla mattina si formò sul piazzale delle scuole il corteo, a cui presero parte i bimbi dell'Asilo infantile guidati dalle R. suore, gli alunni delle scuole coi loro insegnanti, la banda, gli ex combattenti; le vedove e madri dei caduti, la sezione fascista e finalmente il numeroso popolo nella sua totalità. Alla chiesa si cantò il Te Deum di ringraziamento e dopo uno squillo di tromba il rev. Cappellano locale sac. Turibio Tomat con nobile sentimento patriottico commemorò i gloriosi caduti invocando l'eterna beatitudine e quegli eroi che tutto diedero alla patria. Seguì la Santa Messa.

Nel pomeriggio, dopo le esequie funebri attorno all'artistico catafalco eretto appositamente nel centro della Chiesa tutto ornato di fiori e tricolri, il corteo mosse dalla parrocchiale per recarsi a deporre le corone alle tombe dei numerosi morti. Al cimitero il rev. parroco sac. Leonardo Rossi disse commoventi parole. Poi, mentre la banda locale suonava marcie funebri e patriottiche le tombe dei militi venivano ornate di corone. Due ne portano i teneri pargoli di Morsano e Castions; altre i combatenti di Morsano e Castions, le Vedove, la Sezione del Fascio locale; numerose da parte di famiglie private.

L'intera giornata fu consacrata nobilmente ai ricordi sacri della Patria. Così la nostra Castions, una delle Terre friulane che diedero in olocausto il maggior numero di vittime ha confermato il suo patriottismo indomito.

POCENIA. — La celebrazione della Vittoria, alla quale invitava un nobile manifesto del Sindaco, si iniziò con una messa solenne, cui seguì il Te Deum. Alla sacra funzione hanno partecipato tutte le autorità del Comune.

Si è poscia formato il corteo con alla testa la rappresentanza dei combattenti con bandiera, indi le scolaresche, le squadre della Milizia nazionale, e degli avanguardisti, le rappresentanze del Comune — ed uno stuolo di popolo. — Di fronte al Monumento, dove il corteo sostò, il sindaco signor Carlo Tosolini ha rivolto appropriate parole di devozione al ricordo degli eroi di guerra ed ha presentato l'oratore ufficiale signor assessore Guido Crainz, ragioniere comunale di Udine.

Questi con elevata parola ha in primo luogo rivolto un saluto a coloro che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della patria; ed ha quindi tracciato in sintesi potente le fasi della guerra e gli episodi più salienti di essa, tra l'attenzione profonda di tutto l'uditorio e spesso tra la più intensa commozione.

Chiuse inneggiando al Re, al Duca della Vittoria ed a Benito Mussolini, tra gli applausi generali.

LA COMMEMORAZIONE A PARADISO. — Il monumento che sorge all'incrocio della strada Castions-Muzzana e Paradiso, è stato eretto a glorificazione di quegli eroi che, reduci di tutte le battaglie combattute in 41 mesi di guerra, han trovato la morte quando la vittoria aveva già incoronato l'Italia d'un fulgido serto imperituro, combattendo su queste terre negli ultimi istanti che precedettero l'armistizio invocato dall'Austria.

Del corteo formatosi a Paradiso facevano parte le scolareschi, le rappresentanze dei combattenti, la milizia Nazionale ed una teoria di autorità ed elette persone fra le quali notiamo il co. comm. Andrea Caratti, il sindaco di Pocenia signor Tosolini con la giunta ed i consiglieri, i membri del direttorio del Fascio di Rivignano col rag. Pasquotti, il decurione Bernardis, il maresciallo dei carabinieri della sezione di Rivignano, il cav. Limena, il signor Angelo Veritti e moltissimi ancora.

Prese per primo la parola il rag. signor Crainz che disse in sintesi quali furono le gesta di quegli eroi, i cui nomi figurano scolpiti su quel marmo; ricordò e presentò il decurione Zanello direttore didattico di Pocenia che pronunciò il discorso ufficiale infondendo nell'uditorio un profondo senso di raccoglimento.

L'oratore è stato alla fine salutato da ripetuti generali applausi.

RIVOLTO. — Sin dal mattino, nonostante il tempo piovigginoso, insolita animazione nel Paese, mentre le case si rivestivano di tricolore. Verso le nove si andava formando sulla Piazza del Municipio il corteo, ingrossato anche da rappresentanze dei paesi circonvicini. Al suoni di inni patriottici il corteo, attraversate le vie del paese, tra gli applausi del popolo, va a disporsi in quadrato formato di Autorità, clero, scuole e rappresentanze. Milizia Nazionale con gagliardetti. Il sindaco sig. Pio Moretti presenta con nobili ed elevate parole l'oratore ufficiale della commemorazione, dott. Carlo del Re di Udine. Il quale, con alata parola, rinnova nel pensiero di tutti i presenti le gesta della nuova Italia, dal Piave alla Marcia su Roma, destando commozione ed entusiasmo. Il magnifico discorso, spesso interrotto da applausi, è alla fine coronato da una ovazione interminabile, ed egli viene abbracciato e baciato dal comandante la squadra fascista, congratulato dalle autorità. La Banda intona la canzone del Piave che i bimbi delle scuole, magistralmente condotti dalle insegnanti, cantano con voce commovente. La cerimonia ha termine con un solenne Te Deum, a cui presenzia il Paese intero e le varie notabilità.

VENZONE — La celebrazione della Vittoria fu associata, qui, alla commemorazione dei nostri generosi che ne furono artefici — sabato. Alle 9.30 mosse dalla Piazza IV Novembre un imponentissimo corteo. Ciascuna delle Associazioni — e parteciparono tutte — portava la propria corona; anzi le scuole e i Combattenti ne avevano due, e il Fascio, oltre alla corona, aveva uno splendido mazzo di fiori portato dalla graziosa bambina Gianna Sangiovanni e tutti indistintamente gli scolari avevano il loro mazzetto per deporlo sulle tombe dei militari sepolti nel nostro cimitero.

Ivi si recò il corteo, al suono della Canzone del Piave.

In Cimitero, il nostro amato Pievano Don Faustino Ribis celebrò la Messa da campo in suffragio degli eroi. Dopo, egli rivolse alla folla ascoltante, un nobilissimo discorso, nel quale fuse i concetti di Patria e di religione, mirabilmente.

Durante la Messa, due ex-combattenti raccolsero l'obolo pro Monumento ai Caduti e si ebbe un risultato soddisfacente, giacchè si raggiunsero lire 307.

Dopo la Messa vennero deposte le corone e i fiori sulle tombe dei militari e quindi il corteo, suonando la nostra banda l'inno «Giovinezza», ritornò in paese. In piazza Umberto I. Associazioni, scolaresche e popolo sfilarono davanti alle bandiere, salutando romanamente, prima che il corteo si sciogliesse al punto di partenza.

Nel pomeriggio, alle 16, la nostra instancabile musica (che, come sempre, si è offerta gratuitamente e spontaneamente) ha voluto dare maggiore solennità alla giornata tenendo in Piazza Umberto, sotto la direzione del sig. Giacomo Tomat, un concerto tutto di inni patriottici.

MORSANO AL TAGLIAMENTO. — Sabato, 3, ricorrendo il quinto anniversario della liberazione dallo invasore, il paese fu in festa. Al mattino ci fu una funzione funebre in suffragio dei caduti, alle quale intervennero tutte le autorità locali.

Alle 14 ebbe luogo la consegna delle bandiere alle Scuole del Comune. Intervennero tutte le scolaresche cogli insegnanti, la Sezione del Fascio, le madri e vedove, i mutilati, i reduci, i decorati, la banda musicale ed una moltitudine di popolo. La benedizione venne impartita dal parroco di capoluogo, Don Eugenio Bertolissi, assistito dai parroci delle frazioni. Dopo il rito religioso, il sacerdote officiante rivolse alcune parole esaltando il significato delle cerimonie odierne ed inculcando i due sacri amori di religione e di Patria. Poscia disse appropriate parole il sindaco sig. Muscio Giuseppe, esortando i giovani alunni ad amare e difendere la loro bandiera, simbolo della Patria. In ultimo parlò con calore fascistico, il rappresentante dell'autorità scolastica, maestro Augello di Cordovado. Funsero da madrine quattro vedovee di guerra.

Dopo la consegna delle bandiere, ebbe luog la inaugurazione del Viale della Rimembranza. Impartita la benedizione, il maestro Glabassi declamò un lungo discorso, riboccante di amor di Patria, che fu tutto un inno alla guerra ed un peana alla vittoria. Commovente il momento in cui si fece l'appello dei morti.

Terminata questa mesta cerimonia il corteo si diresse alla chiesa per il Te Deum di ringraziamento.

REMANZACCO. — Fu qui celebrata una solenne Messa funebre per i Caduti in guerra, alla quale assistettero le Autorità comunali, le scuole col direttore e gli insegnanti, il Fascio e la nuova Sezione Combattenti.

Terminata la funzione il corteo, ordinato e silenzioso, si avviò al Cimitero. Quivi parlarono il direttore della Scuole, prof. Pietro Di Lena, il signor Antonio Cargnello, il dott. Ferruccio Del Fiorentino e il cav. prof. Cesare Richard.

BUTTRIO. — Anche a Buttrio fu solennemente celebrata la Marcia di Roma e la Vittoria. Venne ornato di fiori il monumento ai Caduti e portata una corona di alloro alla lapide dell'ex garibaldino Giordani. Quivi parlò applauditissimo il rag. Ranieri Rassatti.

Dopo il discorso si formò un corteo che si recò in cimitero a portare una corona sulla tomba del garibaldino Domenico Beltrame. Quivi il acv Da Rienzo pronunciò brevi nobili parole.

Fu quindi offerto un signorile rinfresco.

A POZZUOLO DEL FRIULI. — Alle 9 e mezza, davanti al Municipio, si formò un bel corteo cui parteciparono autorità e rappresentanze, che portò una corona del Comune al Monumento ai Caduti. Altre corone, dopo una messa solenne furono portate al Cimitero, fra le quali una grande d'alloro, dedicata ai Caduti nella fulgida giornata del 30 ottobre 1917, dal combattente udinese Luigi Frontini che partecipò a quel fatto d'arme.

TRAMONTI DI SOTTO. — Anche qui fu tenuta la solenne commemorazione della Marcia su Roma. Alla cerimonia parteciparono i fascisti, i Comuni di Tramonti di Sotto e di Tramonti di Sopra, le Società Operaie di Tramonti di Sopra e di Campone e le Società operaie di Tramonti di Sotto e di Campone e le scolaresche.

Alle 10 venne celebrata una messa solenne e quindi il corteo si diresse al Cimitero per rendere omaggio alle tombe dei militari qui morti combattendo nel 1917. Parlò il sindaco dott. cav. Zati, il segretario politico della Sezione Fascista sig. Pietro Avon, il fascista Moruzzo e il presidente della Società Operaia di Campone.

I commissari pluricomunali

Diamo qui sotto i nomi dei commissari pluricomunali nominati dal Prefetto del Friuli, assieme con quello dei Comuni nei quali ciascuno di essi dovrà esplicare la propria attività nel senso di dare ai Comuni stessi una struttura rigorosamente italiana, fondendo più Comuni in Enti comunali efficenti tali da assicurare, sia per potenzialità finanziaria, sia per capacità amministrativa, una vita locale prospera e proficuamente attiva.

All'attività dei commissari pluricomunali è assicurata una unità d'indirizzo dall'opera coadiuvatrice di un Ispettore scelto nella persona dell'avv. Ghino Mazzarelli, già commissario prefettizio di Pordenone.

Ecco l'elenco dei commissari pluricomunali:

Bernardis rag. Giov. (Cormons, Dolegna, Brazzano, Mossa, Capriva, S. Lorenzo, Moraro).

Faccini Luigi (Medea, Chiopris, Versa, Romans, Mariano).

Colonnello Fresini cav. Enr. (Gradisca, Corona e Sagrado).

Zanon dott. Luigi (Aiello, San Vito al Torre, Visco, Joaniz, Tapogliano, Perteole, Campolongo, Villesse e Ruda).

Vittorelli nob. Romano (Plezzo - Saga. Bretto, Serpenizza, Cesonzia, Ternova, Sonzia e Trenta).

Peternel Giuseppe (Canale d'Isonzo, Anicova, Corada, Aiba e Ronzina).

Faleschini ing. Luigi (Pontebba Nuova e Laglesie S. Leopoldo).

Brunelli Nicolò (Malborghetto, Ugovizza, Camporosso, Tarvisio e Fusina Valromana).

Rinaldi cav. Gius. (Cervignano, Muscoli, Strassoldo, Villa Vicentina, Scodovacca e Terzo).

Biancorosso dott. Rodolfo (Tolmino, Gracova - Serravalle, S. Lucia di Tolmino, Volzana e Poniqua).

Jarabek dott. Oscar (Circhina, Sebreglie e Monte S. Vito).

Pancino dott. Gius. (Caporetto, Creda, Idersco, Luico, Bergogna, Sedula, Dresenza, Libussina.)

Pagatto rag. Diego (Bigliana, Cosbana sul Collio, Medana).

Grion dott. Luigi (S. Andrea, Biglia, Vertoiba, Ranziano, Villa Montevecchi).

Stainer Aleardo (S. Floriano, Piedimonte, S. Martino - Quisca).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una cena ai Filarmonici

L'altra sera, per solennizzare la fine della stagione dei servizi di banda all'Albergo alla Stella, dalla Presidenza della Società fu data ai Filarmonici una cena, che riuscì magnificameite, sì che l'albergo ne ebbe i più vivi elogi. Si trascorsero circa due ore in letizia e, com'è di prammatica, si chiuse la serata con numerosi brindisi.

TORREANO DI CIVIDALE

La nomina del Medico

Da due anni è tra noi quale medico-chirurgo il dott. Giovanni Tarenlini, apprezzato professionista. In questi giorni egli ebbe la nomina a stabile nel Comune, in riconoscimento dei suoi meriti. Congratulazioni.

PAGNACCO

L'inaugurazione del monumento rinviata

Domenica prossima doveva seguire l'inaugurazione del monumento ai Caduti del nostro Comune; ma il Comitato, ad evitare coincidenze con cerimonie in paesi vicini e specialmente in riguardo alla ricorrenza di Osoppo, ha rinviato la nostra cerimonia a domenica 18 corrente.

OSOPPO

Una lettera del Minist. della guerra sul deposito esplosivi

Il R. Prefetto comunicò recentemente al nostro Comune la seguente risposta del Minist. della guerra, Direzione generale di Artiglieria, dal Prefetto medesimo interessato in seguito ad una nota del nostro sindaco sui depositi di munizioni che costituiscono un pericolo permanente per il paese:

«Come si ebbe più volte occasione di far conoscere direttamente al Sindaco di Osoppo, il deposito munizioni in oggetto è di carattere permanente per cui non è il caso di pensare a rimozioni.

«Detto deposito è stato visitato in quest'ultimo scorcio di tempo dalle Autorità militari territoriali che hanno confermato nuovamente non destare alcuna preoccupazione per gli abitanti vicini; ciò non ostante, subirà qualche alleggerimento contenendo proiettili antiquati da scaricare.

D'altra parte il sindaco di Osoppo si preoccupa più di dar lavoro ai disoccupati del Comune che non del pericolo che può presentare il deposito in questione; ma se tale pensiero può fare onore al Sindaco, l'amministrazione militare non può gravarsi del forte onere derivante dallo sgombero di un deposito al solo scopo di dar lavoro ai disoccupati.

«Si è spiacenti quindi di non poter prendere in considerazione la richiesta del Sindaco che può essere tranquillizzante sotto ogni aspetto per quanto riguarda la pubblica incolumità ».

Notiamo che il nostro sindaco insistè sull'impiego degli operai disoccupati perchè era ufficialmente a lui noto che i depositi proiettili di Osoppo che trovansi ai piedi del Forte dovevano essere sgombrati. Ora, invece, nonostante i reclami giustissimi della popolazione e del Municipio, sembra che i depositi provvisori siano per diventare permanenti, con grande guadagno per i possessori dei fondi.

OMISSIONE. — Nell'elenco di coloro che prestano in modo speciale ed encomiabile l'opera loro per la splendida riuscita della cerimonia del giorno 11 novembre involontariamente fu omesso il nome dello studente Egidio Zerbinotti, che in tutte le iniziative di scopo dilettevole ed utile è valido e costante collaboratore.

SAN DANIELE

Dopo molte vane ricerche si ritrova qui la salma d'un alpino

Radina Domenico di Domenico, di Piano d'Arta, restò ferito in un combattimento nei pressi di S. Tomaso e potè portarsi in una famiglia Supracastello. Il combattimento avveniva durante l'irrompere dell'invasione, agli ultimi dell'ottobre 1917.

La famiglia presso cui il ferito si era ricoverato, fu profuga; ed il povero Radina, rimasto solo in tutto quel tramestio di armati, fu trovato morto dopo otto giorni ed ebbe sepoltura nel nostro Cimitero.

La famiglia dell'alpino e specialmente il padre, signor Domenico Radina, fece tutte le ricerche possibili ed immaginabili per conoscere la fine del caro giovane: morto? disperso? prigioniero? dove?.... Ma ogni ricerca fu vana; talchè, dopo sei anni, quei dolenti avevano perduto ogni speranza, e cessato le angosciose ricerche, portando sempre nel cuore l'affanno di non poter almeno onorare la tomba del prode caduto.

Un caso, un puro caso, la fece in questi giorni scoprire. Il nostro maresciallo dei regi carabinieri, signor Radina, cugino in secondo grado del defunto, recatosi in questi giorni al nostro Cimitero, lesse su di una piccola croce il nome di un sepolto, scritto così: «Radina Domenico soldato alpino».

Intuì che doveva trattarsi del cugino. E difatti, estese le sue ricerche presso l'Arciprete, trovò che lo atto di morte riguardante il sepolto corrispondeva perfettamente ai connotati del Radina Domenico - il povero cugino che ormai la famiglia era rassegnata a considerare tra gli «Ignoti Eroi». .

Chiamato per telegrafo, — venne qui il padre — il quale, in mezzo alla sventura gloriosa, trovò almeno un lieve conforto di sapere in quale terra le spoglie dell'amato figlio avessero il pio ricetto. E lo hanno in terra friulana — in un lembo di quel Friuli che il caro generoso giovane voleva salvare contro la ferocia nemica.

Orario delle farmacie

Dal 1. novembre al 31 marzo, per disposizione prefettizia, l'apertura e chiusura delle farmacie ha il seguente orario: dalle ore 8 e mezza alle 12, dalle ore 1 e mezza pomeridiane alle ore 7. Questo serva di avviso al pubblico.

Armi e minaccie

Venne condotto ieri sera alle nostre carceri, dai carabinieri di Fagagna, certo Serafini Augusto di Giovanni di anni 28, di Rive d'Arcano, imputato di minaccie a mano armata e perchè trovato in possesso di armi non denunciate.

CORTE D'ASSISE

Continuano le deposizioni testimoniali

Il cav. Panozzo ex commissario sotto il fuoco di fila delle domande

Il processo Zanier-Maggiulli ha avuto ieri nuove battute di vivo interesse, specialmente durante la deposizione del cav. uff. Panozzo, ex-commissario di P. S. a Udine, attualmente in quiescenza a Venezia.

Egli ha portato nell'aula, gremita di pubblico (fra il quale poche signore, ma parecchie di... quelle) osservazioni gustosissime, frutto della sua lunga esperienza in fatto di Pubblica Sicurezza; osservazioni che hanno servito a distrarre un po' l'attenzione, incatenata nello svolgersi delle indagini.

Ogni giorno che ci avvicina alla soluzione, aumenta nell'ambiente quel senso di penosa drammaticità di è proprio di talune grandi cause d'Assise, e più specialmente quando il dibattito avviene non solo entro la gabbia, ma anche fuori di essa, per la passione di altri cuori.

Ieri, di fronte al Maggiulli, stava la moglie.

La signora, alta, slanciata, vestita con semplice ricercatezza, si è posta in fondo al banco dei giornalisti, proprio di contro al marito, verso il quale rivolge lo sguardo ansioso. E di fronte a lei sta la Melania Zanier che, rasserenatasi alquanto dopo le prime udienze, continua però sempre a volgere le spalle al pubblico, per seguire attenta le fasi del processo.

Con la presenza dell'avv. Gregoracci, difensore del Maggiulli, le udienze hanno ripreso quel carattere di combattività che si notò fin dalle prime battute; ed i battibecchi fra avvocati e tra questi e il presidente cav. Dolci, si sono susseguiti, minacciando ad ogni momento interruzioni.

Altre compagne

Nella mattinata si sono sentite altre donnine che hanno avuto dimestichezza e consuetudine di rapporti, o per una ragione o per l'altra, con la Melania Zanier.

Ad Antonietta Trinco di Savogna l'avv. Gregoracci ha chiesto se presentemente avesse corrispondenza con certo Carlo Zanier.

— Non Carlo, ma Carla.... — risponde la Melania.

— E chi è allora questa Carla... — ribatte l'avvocato.

— Una signora di Remanzacco.

— ... la quale vi ha mandato anche un vaglia di lire 5.

Qui abbiamo un primo generale insorgere degli avvocati.

Il P. M. annuncia che contro i carcerieri che hanno «lasciato passare» il biglietto da lire 5 sarà proceduto disciplinarmente.

Avv. Gomirato — Ma son sistemi, questi?!

Avv. Tessitori — Faremo allora un quarto processo....

Pres. — ...Stia tranquillo che di processi non ne faremo proprio più...

La frase del Presidente provoca il risentimento dell'avv. Gregoracci, il quale sembra non essere di questo avviso; e si conclude accondiscendendo alla sua domanda che le parole del cav. Dolci siano messe a verbale.

— Ciò che è — dice il presidente — più che giusto.

Ma il passaggio del vaglia di lire 5 ha il suo segreto, ed è questo: che il Maggiulli, essendo ammanuense nella segreteria del carcere, ha potuto sapere del regalo fatto alla Melania da Carlo o Carla che sia, e si è affrettato ad avvertirne la difesa.

Vi abbiamo accennato non per l'importanza, ma per il tempo che ha rubato all'udienza, facendo ritardare di una buona mezz'ora la deposizione di Cherubina Sfriso che, assunta come teste dal delegato Maggiulli, fu da lui — dice — obbligata a dire quanto egli voleva, non quanto ella avrebbe voluto.

Nuovi elementi portano alla causa la madre Maria Dorigo e la figlia Ernesta Danelon, proprietarie della casa in via Tiberio Deciani, ove la Melania Zanier riceveva gli adoratori, e dove pare facesse le sue comparse anche il delegato Maggiulli.

La Dorigo conferma la circostanza che il giorno prima del processo di Gemona, il Maggiulli, venuto nella sua onorata dimora, e mentre si congedava dalla Melania, ebbe a dire a questa:

— Guarda di non far la stupida...

Soggiunge che la Zanier, accennando al Grablovitz, diceva di averlo fatto arrestare per spia, perchè egli le aveva fatto del male.

Ed alludeva forse il furto di cui il Grablovitz fu vittima....

La Ernestina Danelon, che coabitava con la madre, ricorda perfettamente come un giorno la Melania lasciò la casa per recarsi — per forza, avvertì la Melania stessa — all'appuntamento con un tedesco, fuori Porta Gemona.

Fece vedere un notes su cui erano scritte in tedesco poche parole.

Una bufera

La Ernestina Danelon depose lungamente su circostanze di contorno, che la portano ad essere intesa anche nelle ore pomeridiane.

Una domanda rivoltale dalle difesa della Zanier provoca una nuova bufera nel banco degli avvocati, bufera che dura a lungo.

Si chiede alla Ernestina Danelon se è vero — come dice l'accusata — che, mentre ella e le altre testimoni si trovavano al Tribunale di guerra, vide il Maggiulli fare dei segni alla Zanier.

— No, non l'ho veduto. La Melania stava quasi sempre affacciata alla finestra che guardava in un cortile...

«Zanier — Io non ho detto che la Ernesta abbia veduto; ho detto che Maggiulli mi ha fatto dei segni.

Maggiulli (scattando) — E' inutile, è inutile.... Finchè mi si mette alla pari con questa donna, è inutile...

Avv. Zoratti — Ma ella è alla pari! è un accusato come lei!...

Avv. Sartoretti. — Ma c'è differenza...

Anche gli altri avvocati balzano in piedi gridando, e il pubblico rumoreggia.

Avv. Gregoracci (voltandosi verso il pubblico) — Ma bravo! ma bravo!...

Presidente — Ma se nessuno dice nulla!...

Gregoracci — Ma lei non avrà sentito; lei è lontano...

Presidente — Le ripeto che nessuno dice niente, e che i suoi continui richiami finiscono per importunare e provocare il pubblico!

Gregoracci — Ma si anticipa un giudizio...

Avv. Zoratti — Non è il pubblico che lo dà...

Pres. — Noi attendiamo il giudizio sereno ed equanime dai signori giurati.

E l'interrogatorio può continuare.

L'interrogatorio del cav. uff. Panozzo

E compare sulla pedana il cav. uff. Giacomo Panozzo, gi àcommissario di P. S. a Udine, durante la guerra; figura simpatica di vecchietto, che gli udinesi ricordano certamente, per averlo veduto molte e molte volte girare la città a passo frettoloso, e con un gran fiore bianco o rosso all'occhiello. Le sue arguzie ed i suoi motti di spirito ingenuo ma sincero, erano allora proverbiali.

Il cav. uff. Panozzo non ha mutato temperamento; e, preso sotto il fuoco di fila di domande, di contestazioni, si è mantenuto imperturbabile durante tutto l'interrogatorio, continuato per oltre un'ora.

— La faccenda cominciò così — inizia il teste. — Era San Giacomo, il mio patronomico onomastico; e avendomi una guardia portato un biglietto in cui erano scritti tre nomi di donne dedite alla vita allegra, lo passai al Maggiulli, incaricandolo di fare le pratiche del caso, avendo io deciso di disertare, in quel giorno della mia festa, l'ufficio...

Il delegato gliene parlò due o tre giorni dopo, dicendogli che una delle tre donne gli poteva rendere un buon servizio. E gli raccontò del primo abboccamento.

— *Ciò, mi ghe go detto: sta atento, caspita, e fa la cosa per ben.*

Due giorni dopo fu informato delle domande che il Grablovitz avrebbe preparato, e del convegno della Zanier con un ignoto motociclista a stazione della Carnia.

— *Ma, digo mi, nol see sta ciapà el numero della macchina de sta motocicletta.*

— No...

Allora passano alcuni giorni e mi si informa delle pastiglie:

Pres. Erano poi pastiglie?

— *I giera si dei baloti....* Caspita, digo mi, bisogna ciaparlo a tuti i costi...

E fu così che si fece la perquisizione, risultata negativa, e il Grablovitz venne accompagnato in questura.

Pres. C'era anche la Zanier?

— *Si la gera: Ansi mi ghe go deto che la discsse la verità...*

Il teste riferisce l'interrogatorio.

— *Questo benedeto omo* — soggiunge, riferendosi Grablovitz — *el ga deto sempre de no tuto...*

Ci fu anche un confronto dopo il quale fu steso il verbale e il commissario Panozzo lo firmò. Poi, la denuncia fu inviata al Tribunale di guerra.

Il Panozzo fu poi sentito due volte dal giudice istruttore, e rimase male quando sentì dirsi da questo *«lei è un galantuomo»* quasi alludendo a cose nelle quali avesse preso parte e che non fossero state fatte da galantuomini.

Al giudice istruttore del Tribunale di Udine, non potè a meno di affermare che egli aveva avuto sempre la più grande fiducia del Maggiulli, che lo aveva veduto lavorare con passione e con vero entusiasmo in questa faccenda, e che non lo riteneva affatto colpevole.

— Il Maggiulli era per me — conclude un funzionario modello.

Pres. Il confronto fra i due, Grablovitz e Zanier è durato a lungo?

— Circa un quarto d'ora...

— E chi scrisse il verbale....

— Il Maggiulli.

Queste domande fanno l'effetto all'avvocato Gregoracci che il Presidente sospetti il Maggiulli di aver cambiato anche il testo del verbale, od interroghi in quel modo per averne la conferma.

Chiede perciò sia messa a verbale anche questa circostanza; ed è accontentato.

Pres. Il Grablovitz si lamentò che in questura fu maltrattato...

— Ignoro questo particolare. In venticinque anni che prestai servizio non ebbi mai neppure un reclamo per questo genere di accuse; il che prova sufficientemente dei metodi che io adopero con gli arrestati.

— Ma si parla di maltrattamenti appena giunto in ufficio.

— ...allora io non ero presente.

— Anzi il Grablovitz disse che lei intervenne con la frase «non facciamo baruffa».

— Ah! questa non la ricordo.

Avv. Gregoracci. E dica allora se alla deposizione ella sghignazzava...

— *Mi no go mai sghignassà.... No go mai sghignassà contro nessun.*

Avv. Tessitori. E come spiega il teste

che al Tribunale di guerra disse, «il Maggiulli era eccitato».

— Non ricordo di aver detto questo.

avv. Zoratti. E' però vero ch'ella ebbe a dire al Grablovitz, quasi volendo tappargli la bocca: «quello che fa Maggiulli è ben fatto».

— *Ah! questa po nò... Mi no posso aver detto in coscienza cose de sto genere. No me prendo mai responsabilità per nessun.*

avv. Gregoracci. Ha firmato il verbale lei, ed è stato presente a tutto il confronto...

— *No. Go sentio che la Melania la diseva tutto de seguito, come una orasion, e son andà.*

La frase «come una orazione» solleva un nuovo putiferio, e il Panozzo invitato a spiegare la portata e il significato di quell'«orazione», dice che la Zanier ripetè due o tre volte l'accusa, sempre nello stesso modo, punto per punto, virgola per virgola, come che la fosse una «*Ave Maria*»...

avv. Sartoretti. Le fece l'impressione allora che la Melania fosse insufflata dal Maggiulli?

— Ho già risposto che ritengo il Maggiulli superiore a questo sospetto.

Il presidente gli domanda con certa delicatezza, come va che egli venisse lasciato in disparte dal Maggiulli, il quale faceva capo all'ufficio di P. S. del comando Supremo.

Il cav. uff. Panozzo spiega esservi una certa gelosia fra i funzionari, i quali avuto un servizio, preferiscono condurselo da soli, giacchè in tal modo ne ritraggono poi tutto il merito.

Capii quindi di essere stato messo in disparte; ma non ne me l'ebbi a male.

Gli si chiede se le due lettere anonime scritte dalla Zanier alla questura fossero state aperte da lui.

— Non ricordo.

Maggiulli. Ricorda allora il teste chi aprisse la posta in Questura?

Panozzo. L'usciere!...

E con questa ultima *bouttade*, che solleva viva ilarità, l'escussione del cav. Panozzo termina.

Testimoni a difesa del Maggiulli

Nel corso del processo, è già stato più volte detto, ed anzi gli si è fatto un carico, che il Maggiulli, ricorse non al Panozzo suo capo ufficio, ma al comm. Luciani il quale assieme al magg. Blais e al cap. Schiavetti dei carabinieri comandava l'ufficio di P. S. del comando Supremo.

Ed altro carico si è fatto al Maggiulli, di aver sentito la Zanier nei diversi interrogatori che precedettero la denuncia finale, non in ufficio sede logica e naturale per simili facende, ma in camera propria.

In difesa del Maggiulli per queste circostanze furono sentiti ieri il Blais ora colonnello dei carabinieri comandante la legione di Torino, ed il Luciani ora ispettore di P. S. della regione Emiliana.

Il primo dopo aver detto di quanto constavagli sulle indagini esperite dal Maggiulli, dichiara esplicitamente che il funzionario Maggiulli era attivissimo e mostrava di occuparsi dell'affare con grande zelo. Il teste vide i bigliettini con le domande, scritte su foglietti di notes con matita copiativa.

Sono questi i famosi bigliettini, che per quanto venissero richiesti dalla autorità giudiziaria, non furono mai consegnati dal Maggiulli, il quale disse che erano andati smarriti.

Più importante ancora la deposizione del Luciani, poichè avendo in un certo modo controllato le indagini fatte dal Maggiulli in parte ne assunse la responsabilità.

Responsabilità dalla quale il Luciani non si esime neppur ieri, quando dice:

— Io, volli parlare con la Zanier e l'abboccamento avvenne in casa del Maggiulli. Raccomandai alla donna la massima sincerità, perchè trattavasi di distruggere un uomo.

Quando poi seppi che essa Zanier era stata condannata anche per un furto commesso contro chi denunciava, la tornai a richiamare sulla gravità di quello che diceva.

Ma fu sempre ferma, e non notai mai in essa alcuna titubanza.

Quello che il teste non potè mai digerire fu l'affare delle pastiglie. Ah! quelle pastiglie verdi, che erano per la tosse...

— Ma obbiettai al Maggiulli — che interesse ha mai il Grablovitz di disfarsi della sua eventuale informatrice?

— Per non essere denunciato — mi rispose il Maggiulli.

— Ma per me — continua il teste — questo tentativo di veneficio era troppo forte. Basta pensare che la Zanier, la quale fu più volte malata doveva conoscere come «cosa del mestiere» pastiglie di sublimato, e proprio a queste le meno indicate dunque, era necessario ricorrere?...

Ed il teste si addentra quindi nelle supposizioni e in quelle che sono sue impressioni.

— Perchè dirò tutto signor Presidente — esclama — anche le sfumature dirò... Poichè questo processo mi addolora ormai da otto anni!

E dice come l'istruttore del Tribunale di guerra avv. de Giovanni fosse convinto della innocenza del Grablovitz, e come dopo la condanna di questi tutti proclamassero ad un errore giudiziario.

— Io allora — dice — cercai la donna, esortandola a dire la verità perchè si sarebbe ancora potuto rimediare. La Zanier, se ricordo bene, pianse, ma non volle dirmi niente.

Pres. Sapeva lei della relazione tra il delegato e la Zanier?

Teste. Sissignore, perchè una volta chiesi dove dormiva la donna ed il Maggiulli abbia fatto onestamente, e che se dormito nella sua camera.

— Che impressione le ha fatto ciò?

— Non buona, certamente. Però, per la lunga pratica del servizio contro lo spionaggio, sapevo che si ricorrono a tutti i mezzi e si fa qualunque sacrificio.

— Ma non hanno loro esaminati i precedenti del Grablovitz?

— Disgraziatamente, non potemmo occuparci; ma dissi al Maggiulli di esaurire in tutti i particolari le ricerche. Il delegato mi fece sapere che da informazioni avute da lui, il professore non nutriva buoni sentimenti.

avv. *Gregoracci*. Altre volte il teste ebbe modo di giudicare il Maggiulli in altre operazioni?

Presidente. Voi Zanier: quando il Luciani vi chiedeva particolari, egli chiedeva sempre: è vero questo? è vero quest'altro?

Zanier. Sissignore...

— E voi cosa rispondevate?

— Di sì...

avv. *Gregoracci*. E il verbale fu firmato dal Luciani?

Luciani. Sicuro, e fu stillato in mia presenza.

E qui l'avv. Sartoretti solleva una questione che ha la sua importainza.

Nei primi interrogatori, ed anche in seguito la Zanier ebbe a dire che il Maggiulli preparava prima i verbali e che quindi glieli portava a firmare a lei.

L'avvocato Sartoretti chiede ora al Luciani se così si è proceduto anche per quelli da lui firmati.

— Ma le pare? I verbali che io firmai, e furono quelli relativi ai primi interrogatori svoltisi in camera del Maggiulli, furono stesi lì, parola per parola. La Zanier parlava lentamente, ed esponeva in modo chiaro.

Non mi sarei mai prestato a far diversamente, poichè allora il trucco sarebbe subito apparso. Credo che il Maggiulli abbia fatto onestamente, e che si è stato ingannato lo sia stato in buona fede, e per rendere un servizio alla Patria.

E con questa ultima deposizione favorevole all'accusato, l'udienza vien tolta, e rimandata a stamane.

Addì 5 Agosto 1915

Confronto tra Grablovitz e Zanier nell'ufficio di P. S. di Udine

Uno fra i documenti più interessanti di questo voluminoso processo è senza dubbio il confronto avvenuto nell'ufficio di P. S. di Udine, il 5 agosto 1915, tra il prof. Raimondo Grablovitz subito dopo arrestato e la Melania Zanier.

Il confronto che il cav. uff. Panozzo dice durato un quarto d'ora, fu tenuto alla presenza del delegato Maggiulli, verbalizzante, e diede poi luogo alle lagnanze dal Grablovitz fatte al giudice istruttore del Tribunale di Gemona, per il modo con cui esso accusato fu trattato.

Lo diamo integralmente, poichè avendo pubblicato l'altro giorno quello tra la Zanier e il Maggiulli, esso acquista maggior interesse, specialmente per coloro che in questo drammatico dibattito fanno ricerca degli elementi psicologici.

Zanier. — Confermo che domenica 25 luglio verso le ore 10 ant., fui avvicinata da Raimondo Grablovitz, il quale mi seguì da sotto i portici di Mercatovecchio, fino alla chiesa del Redentore, in via Francesco Mantica. Fu nella chiesa che mi avvicinò e mi disse presso a poco così: — Com'è devota, signorina! Vuol venir fuori? Le terrò compagnia.

Uscimmo, infatti, ritornammo per riva Bartolini, Mercatovecchio, fino a via della Posta. Durante il tragitto, il Grablovitz insisteva per avere da me un appuntamento e diceva che avevo ragione a scacciarlo, ma che tuttavia egli voleva che io avessi con lui un appuntamento. Io, durante il tragitto, non gli diedi retta, e, vicino alla Posta, salii in tram, dirigendomi verso la Stazione. Salì anche lui. Scesi nelle vicinanze di un caffè della Stazione, e scese anche lui. Sono entrata nel Caffè, ed è entrato anche lui, mettendosi a sedere allo stesso mio tavolo.

Là egli ha insistito nuovamente per avere da me un appuntamento, dicendomi che, dopo tutto, io ero una ragazza pregiudicata, poichè ero stata in carcere, e che egli, qualora io avessi voluto, aveva il mezzo di farmi guadagnare molto denaro. Insistette ancora per vedermi la mattina appresso e mi fissò l'appuntamento per il lunedì successivo, alle ore 10, nella stessa chiesa, ove ci eravamo recati quella mattina.

Grablovitz. — Confermo quanto ha detto la Zanier. Escludo però di averle detto che intendevo farle guadagnare molto denaro; anzi soggiungo che io nella signorina non avevo riconosciuto la Zanier che aveva commesso il furto in casa mia.

Al che la **Zanier:** — Come, non ricorda che lei seguendomi mi diceva che avevo ben ragion di scacciarlo, ma che al postutto lei non aveva alcuna colpa dell'arresto mio?

Al che il **Grablovitz** di rimando: — Non è vero; se io l'avessi riconosciuta, l'avrei detto a mia madre.

La Zanier. — La mattina successiva, alle 10, diluviava, ed io mi ero rifugiata nella chiesa del Redentore dove il Grablovitz mi aveva fissato l'appuntamento. Il Grablovitz, malgrado l'acqua che cadeva, fu puntuale. Aspettammo nella chiesa che finisse di piovere, e poi, per via Tiberio Deciani e Via Gemona, uscimmo fuori porta Gemona e andammo a sedere al caffè situato a sinistra di chi esce.

Lungo la via, il Grablovitz si è limitato a domandarmi dove abitavo, chiacchierando del più e del meno. Quando ci siamo seduti al Caffè, ha cominciato ha parlarmi seriamente. Mi ha detto innanzi tutto che aveva da confidarmi cose di natura molto riservata, e che mi fossi guardata bene dal tradirlo, perchè se pur lo avessi fatto, ciò sarebbe tornato tutto a mio danno, giacchè ero pregiudicata per furto, mentre lui era conosciuto per una persona rispettabilissima e insospettabile. Tutto ciò mi fu detto con tale tono che io rimasi scossa ed ebbi paura. Poi, cominciò a domandarmi se avevo conoscenza con ufficiali; mi incaricò di andare a Campoformido e cercare d'informarmi dove sono i punti di osservazione; di vedere a che ora si innalzano gli aeroplani; di vedere dove era in costruzione l'hangar per dirigibili, e possibilmente, se avessi potuto, spingermi fin a Gorizia, per apprendere dove si trova il 1. reggimento fanteria.

Il **Grablovitz:** E' vero che la mattina del 26 corrente io mi sono recato all'appuntamento della Zanier, la quale era stata ad attendermi in chiesa; è vero che pioveva e che appena cessato si siamo recati difilato per porta Gemona, fermadoci poi in un caffè situato all'esterno della Porta a sinistra di chi esce dalla città. Non è vero che io abbia dato alla Zanier l'incarico cui ella si riferisce; mi sono limitato ad insistere per sapere dove ella aveva la sua abitazione e ciò allo scopo di accertarmi se veramente era la ragazza che mi aveva rubato a Cormons La Zanier si limitò a dirmi che abitava in un paese qui vicino, però non volle precisarmi la località. Io allora, sperando di poterle far precisare il luogo dove abitava, le detti un appuntamento per il giorno seguente, nello stesso luogo, alle ore 18 circa; ma la Zanier non si fece viva.

La **Zanier:** — E' vero che il Grablovitz mi domandò dove abitavo, ed io gli dissi che abitavo a Colugna, dove si poteva andare col tram di San Daniele. E' vero che lui mi dette appuntamento per le ore 18 circa del giorno seguente, e soltanto nel caso che io non avessi potuto per quel giorno, per le 18 del giorno successivo; però è falso che io in quel giorno non sia andata all'appuntamento. Anzi fu proprio quel giorno che io gli dissi che io avevo a Campoformido un militare che io conoscevo, dal quale avrei potuto avere qualche informazione, e gli chiesi del denaro se voleva che io fossi andata a Campoformido. Allora egli mi precisò le mansioni che dovevo espletare, e che qui riassumo:

1) Cercare di sapere per quali ragioni un dirigibile, che avrebbe dovuto arrivare a Casarsa il 12 luglio, non era arrivato, e sapere quando presumibilmente potesse arrivare, accertando, se possibile, il tipo del dirigibile stesso.

2) Accertare le dimensioni dell'hangar tra Casarsa e Pordenone.

3) accertare se era avvenuto il trasporto di apparecchi aviatori da Aviano a Campoformido, e quando presumibilmente poteva verificarsi tale trasporto, giacchè a lui constava che tale trasporto doveva verificarsi in quel torno di tempo.

4) Accertare l'ora che gli aeroplani si alzavano e la direzione che pigliavano.

5) Accertare se la dimora del Re è a Torreano od a Tavagnacco.

Riferendomi a quanto precedentemente ho dichiarato, dopo tale discorso, egli mi esibì un biglietto da cinque lire nuovo, che tolse da un pacchetto di tali biglietti, coll'incarico di spenderlo per il biglietto ferroviario di andata a ritorno a Campoformido. Mi dette quindi appuntamento per il giorno 28 luglio seguente, a mezzogiorno.

Il **Grablovitz:** E' assolutamente falso; la Zanier quel giorno non venne all'appuntamento e non so come qualificare tutte le falsità che ella dice. Io dall'appuntamento di quella mattina, non ho più visto la Zanier o quanto meno con lei non ho avuto ulteriori appuntamenti.

La **Zanier:** — Non è vero quanto afferma il Grablovitz. Egli mi diede appuntamento per il successivo mezzodì del giorno 28 luglio. Infatti a mezzogiorno fu puntuale. Mi parlò a lungo e poi, consegnandomi 10 lire, mi dette incarico di recarmi il giorno successivo in Carnia dove io, uscita dalla Stazione, avrei dovuto dirigermi fuori dell'abitato. Sarei stata avvicinata da un individuo di cui non mi indicò il nome nè i connotati.

Il **Grablovitz:** — Non è vero! Ripeto che io non ho avuto altro colloquio colla Zanier, oltre a quelli di cui più sopra ho detto.

Zanier: — Il giorno appresso, ossia il 29 luglio, sono andata in Carnia, e circa i risultati non debbo che riferirmi alla mia dichiarazione precedente. Il 30 luglio, alle ore 18, sono andata al solito appuntamento, dove ancora ho trovato il Grablovitz, il quale mi ha detto che non vi era nulla di particolare e che ci saremmo visti il giorno successivo.

Grablovitz: — E' falso, è falsissimo!

Zanier: — La mattina del 31 luglio, mentre mi trovavo in Piazza delle Verdure, vidi il Grablovitz passare con sua madre. Egli mi vide e mi si avvicinò, allontanandosi da sua madre: mi dette un biglietto da 5 lire, ed alcune pastiglie che mi avrebbero fatto bene per la tosse. A tale proposito debbo dire che fin da qual che appuntamento precedente, poichè io tossivo, mi aveva detto che mi avrebbe procurato pillole che mi avrebbero fatto bene. Mi disse di pigliare le pillole di sera, prima di andare a dormire, poichè mi avrebbero procurato delle eruttazioni, e quindi era disdicevole che ciò accadesse in presenza di gente.

Le pillole erano involte in carta impermeabile; io le ho tolte di là e le ho messe in una scatola di latta, di quelle che generalmente servono per la vasellina.

Il giorno stesso, alle 18, sono andata all'appuntamento e non ho visto il Grablovitz. Così nei giorni successivi non l'ho più riveduto a quel posto. Soltanto un giorno, invece del Grablovitz, ho visto all'appuntamento un giovanotto che io altre volte avevo notato assieme al Grablovitz; però egli non mi ha detto nessuna parola. Quel giovanotto era alto, snello, molto giovane, piuttosto bruno....

Il **Grablovitz** continua nelle sue negative.

POZZUOLO DEL FRIULI

Nuova Latteria a Zugliano e Basaldella

Il signor Armando Delendi già direttore della ex scuole dei casari di Osoppo ed ora agente generale per l'Italia delle celebri scrematrici «Parson» ha formato la Società per l'istituzione di una latteria sociale fra Zugliano e Basandella con sede a Zugliano.

Dopo approvato lo statuto, l'assemblea è passata alla nomina del Consiglio d'amministrazione nei signori: Romanelli Domenico, Venturini Enrico, Romanelli Zoilo di Angelo, Canciani Giacomo, Bertoldi Fiorino, Sartori Giovanni, Zamparini Fiorello, Gennaro Italico, Dregani Ciro, Dregani Giuseppe fu Ant.

Il consiglio all'unanimità è passato poi alla nomina del presidente nel signor Zamparini Fiorello, persona assai beneamata in queste due frazioni, il quale ha già compiuta opera benemerita con il mettere a disposizione i locali necessari per la provvidenziale istituzione. A vice presidente è stato nominato il signor Canciani Giacomo. Il presidente signor Zamparini, autorizzato dall'assemblea e dal Consiglio, ha, seduta stante, affidato l'incarico al sig. Delendi di provvedere a tutto quanto occorre affinchè la latteria possa funzionare entro una quarantina di giorni.

TRIVIGNANO

Una solennità patriottica

Nel genetliaco del Re, eternando i gloriosi caduti, donando i simboli della Patria alle giovinezze italiche, Trivignano riaffermerà la sua fede italica.

Difatti, domenica 11 corr., genetliaco dell'amato nostro Sovrano — il Re Soldato — il Comune, retto dall'esimio cav. uff. A. De Lorenzi, scoprirà una lapide marmorea ai 65 suo prodi morti sul campo della guerra; il Fascio inaugurerà il gagliardetto, dopo delle gentili signore del Comune; ed alle scuole verranno consegnate le bandiere, dono della popolazione; il Comitato Pro-Rimembranza farà consacrare il parco del capoluogo al San Michele.

Nell'occasione sarà estratta una Tombola di beneficenza, indetta dal Comitato Pro Monumento ai Caduti, ed a cura del Pro-Rimembranza, sarà data una straordinaria recita di beneficenza al «Serenissima» dall'Istituto Filodrammatico Pietro Zorutti-Teobaldo Ciconi di Udine.

Le celebrazioni riusciranno elevatissima apoteosi, della cui organizzazione d[illegible]mo nei venienti giorni.

BASILIANO

La inaugurazione a Blessano di una lapide ai suoi caduti

Blessano, orgoglioso dei suoi trenta Caduti, ha dedicato loro un'artistica lapide, che fu inaugurata domenica.

Dalla piazza muove il mesto corteo, così disposto: Fascio con gagliardetto e corona di all'ora, Scuole, Madri e Vedove di guerra, combattenti e poi una folla di popolo rispettoso e commosso. Allo scoprimento della lapide, mentre il nostro parroco benedice, la musica intuona la marcia reale, e tutti fanno il saluto romano.

Dopo la Messa, parla per il primo il nostro parroco don Zanelli, nobile figura di vecchio e vero patriota. Il suo breve discorso è una perla di sentimento italiano. Finisce dicendo: «Ed ora cedo la parola all'egregio e dotto dott. Eugenio Linussio, il combattente puro, che volle onorarci della sua nobile divisa d'alpino».

L'avv. Linussa, come sempre, con alata parola solleva i cuori. E' sublime quando, rivolto alla bella schiera dei Combattenti, dice: «Quando la parabola della vita declina, noi sentiamo il dolore di non aver potuto morire, come Loro per la Patria».

Parla, poi, rappresentando il Commissario prefettizio di Basiliano cav. Modotti, il segretario comunale.

La cerimonia si chiude con sentite e vibranti parole del nostro cappellano combattente, don Umberto Ribis, al quale spetta il merito della patriottica cerimonia.

TOLMEZZO

Orario della Tramvia del But

Ecco l'orario in vigore dal primo novembre, sulla tramvia del But:

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20, e da Tolmezzo alle 19.50 si effettuano nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Nomina di Commissari

— A Prato Carnico è stato nominato Commissario Prefettizio il cav. Giuseppe Frucco; — ad Ampezzo, l'avv. Mario Renier.

AVIANO

L'insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Oggi ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio comunale eletto nei comizi del 21 ottobre. La sala è addobbata di trofei tricolori e fasci littori. I trenta consiglieri sono tutti presenti.

Dopo l'accertamento delle condizioni di eleggibilità dei nuovi consiglieri, il Commissario prefettizio signor Antonio Basso, vice-segretario del Comune di Pordenone, ha letto la sua dettagliata relazione che costituisce un interessante documento per la rassegna degli avvenimenti passati e per gli importanti provvedimenti che hanno caratterizzato la sua laboriosa gestione. La tirannia dello spazio ci impedisce di farne ampio riassunto. Ci limiteremo a brevi cenni, che varranno a lumeggiare il poderoso lavoro compiuto dal sig. Basso.

Nel campo finanziario, l'opera svolta è stata particolarmente intensa, poichè il Comune era oberato da circa tre milioni di passivo. Il Commissario ha dovuto provvedere ai pressanti bisogni di cassa, istituendo in primo luogo il completo sistema tributario completamente mancante, poichè i contribuenti di Aviano, dal 1917 in poi non avevano più pagato le tasse. Ha dovuto poi contrarre un mutuo ammortizzabile di oltre un milione con la Cassa di Risparmio di Udine, per eliminare subito l'enorme gruppo di passività ostacolanti il funzionamento del Comune.

Malgrado la gravissima situazione economica, il bilancio è stato in pochi mesi portato al pareggio, senza aumenti di sovrimposta e senza finanziamenti governativi. Furono rilevantemente ridotte e disciplinate le spese L'azienda daziaria condotta in economia, venne subito soppressa ed il dazio accordato in appalto al Consorzio degli Esercenti realizzando un maggior reddito annuo di lire 78.500.

Il personale degli uffici venne sistemato e in buona parte ridotto, con una economia annua di oltre 20 mila lire.

Venne nominato il nuovo Segretario rag. Padovani, al quale il Commissario rivolge particolarmente parole di encomio; soppressi gli uffici del lavoro e di assistenza militare, licenziato l'impiegato di segreteria Luigi Zanussi, soppresso il posto di ragioniere, il messo comunale aggiunto, unificati i servizi, manutenzione degli acquedotti, sistemate le retribuzioni; licenziati per inettitudine le guardie ed i custodi delle roggie.

***

La lettura della relazione è accolta alla fine da un prolungato applauso di tutti i consiglieri e del folto pubblico intervenuto. L'avv. nob. Carlo Policreti, ricordato con nobili parole l'anniversario della Vittoria, rivendica a sè il merito di aver designato ed insistito, sia presso le autorità politiche che presso i maggiorenti locali, per la nomina del segretario Basso a Commissario di Aviano. Sapeva che egli sarebbe stato l'elemento valido per sanare la gravissima situazione del Comune, perchè già ebbe modo di conoscere le spiccate doti di funzionario valoroso energico e coscienzioso quando, essendo Sindaco a Pordenone, lo ebbe a suo fianco in qualità di vice-segretario del Comune e di segretario del Consorzio per la Ferrovia Pordenone-Aviano.

L'avv. Policreti chiude applaudito con un meritato elogio e con un saluto di viva riconoscenza a nome del Consiglio e della popolazione al Commissario prefettizio Basso.

L'on. Cristofori ci associa al plauso all'opera del Commissario Basso e coglie l'occasione per ricordare la azione vana svolta da lui ed amici per evitare agli ex-amministratori sovversivi di rendere così rovinose le condizioni del Comune.

Il consigliere dott. Bertoldi, per il gruppo fascista, plaudendo al Commissario Basso, propone che la relazione sia data alle stampe e distribuita ai consiglieri. Propone anche di spedire un telegramma di omaggio al Re, all'on. Mussolini ed al Prefetto comm. Pisenti.

Applaudendo si approvano ad unanimità le proposte.

Si passa alla nomina del sindaco e riesce eletto con 20 voti su 30 l'egregio cav. co. Giovanni Ferro, nomina accolta da un caloroso applauso.

Il neo-sindaco ringraziò. Ad assessori effettivi vengono eletti i signori: Policreti nob. ing. Antonio, Berli ing. Ottone, Venturelli Marco, Wassermann Coriolano dello Attilio; ed a supplenti: Ridolfi Fagarà Marco Polo e Grillo Gio. Batta.

Quindi l'adunanza si scioglie.

TARCENTO

Lo sciopero degli avvocati

Abbiamo detto ieri dello sciopero degli avvocati del nostro foro. La grave deliberazione fu presa col seguente ordine del giorno:

«Gli avvocati e procuratori esercenti presso la Pretura di Tarcento. Ritenuto che, dopo l'invasione la Pretura venne lasciata quasi sempre senza Pretore, senza Viccecancelliere e senza ufficiale giudiziario. Che, ora, coperto finalmente il posto di Pretore, la cancelleria è in completo abbandono, essendo da oltre un mese assente il cancelliere capo per ragioni di salute, e non essendosi mai provveduto alla nomina del vice cancelliere, contemplato in organico e necessario al regolare funzionamento della Pretura, mentre l'ufficiale giudiziario viene trasferito per sostituirvi altro ufficiale che, per l'età, non potrà esercitare le sue mansioni in un Mandamento che ha metà del proprio territorio in posizione di Montagna;

Ritenuto che ciò porta un profondo disservizio della giustizia in questo Mandamento, con danno degli interessi dei cittadini e scapito del decoro della funzione giudiziaria;

Visto che i ripetuti reclami non sortirono alcun effetto, onde è necessario provvedere, sia nell'interesse generale che in quello del decoro professionale,

deliberano

di astenersi dalle udienze fin che non si provveda a riparare al disservizio lamentato, comunicando la presente alla Procura del Re, alla Procura Generale, ed al ministero di Grazia e Giustizia.

***

L'ordine del giorno è firmato dagli avvocati Agostino Candolini, Vincenzo Angeli, Emilio Mantovani, Pietro Castellana, Arturo De Monte.

MANIAGO

Crisantemi

Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funerali del geometra perito Angelo Michielutti d'anni 62 mancato in soli tre giorni ai suoi cari. Tutta Maniago lo volle accompagnare all'ultima dimora e render con l'estremo tributo d'affetto meno acerbo lo strazio alla desolata famiglia.

La salma benedetta scesa nel sepolcro fra una pioggia di crisantemi.

Gli sia lieve la terra!

Pro Monumento ai Caduti

L'attivo Comitato che s'è tanto interessato per la buona riuscita dei festeggiamenti indetti il 7 e 14 ottobre, ha visto coronati i suoi sforzi con un esito felice e inspirato. Eccone il rendiconto: Entrata: offerte in denaro lire 3434; vendita biglietti pesca di beneficenza 8689; vendita oggetti e palloncini rimasti Lire 767.75. Incasso ballo L. 1607.75; totale lire 14498. Uscita per spese diverse: acquisto doni, manifesti, orchestra, banda noleggio piattaforma, tasse ecc. l. 3996.45; utile netto lire 10502,25.

Il Comitato ringrazia tutti coloro che vollero concorrere con offerte in denaro o doni a rendere più attraenti i festeggiamenti

Bulbi Olandesi Gasparini - UDINE Telefono 424

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assistenza sanitaria gratuita per il 1924

Il Sindaco ha emanato in data 1 novembre un avviso colquale rende noto che da oggi e per trenta giorni consecutivi è ostensibile presso la Segreteria il nuovo elenco dei poveri dimoranti nel Comune ammessi all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1924. Chiunque può ricorrere entro detto termine presentando il relativo reclamo scritto a questo Ufficio.

All'avveduta e solerte Giunta comunale vada il nostro plauso per aver rimodernato un elenco che dapprima mancante e successivamente fatto con una certa larghezza gravava enormemente sul bilancio comunale per le spese di medicinali e spedalità.

ARTA

Dimissioni non accettate

Ieri sono qui convenuti i rappresentanti del Consorzio stradale Caneva-Paluzza per decidere sulla rinuncia del presidente notaio Michele Mussinano e sua sostituzione.

Dopo breve discussione il consesso a voti unanimi ha deliberato di non accettare le dimissioni presentate e di confermare, ora come sempre, la piena fiducia nel notaio Mussinano.

Deliberò infine di invitare i Comuni a versare la loro quota per finanziare il Consorzio e sostituire il Delegato di Sutrio signor Moro col l'assessore di quel Comune signor Morassi.

TOSSE PAGANA

Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentali e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato che rapposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. — Questa specialità è la **PERTOSSINA** che viene preparata nella Farmacia alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo — DEPOSITO: Mutua Farmaceutica, Filiale di Trieste.

OCCASIONI STRAORDINARIE presso «La Vitrum» P. S. Giacomo

LA DITTA A. D'ESTE e C.

UDINE - Via delle Erbe - UDINE

AVVERTE

di aver cominciato con oggi la

Torrefazione Giornaliera del Caffè

delle migliori qualità Assume qualunque fornitura garantendo la qualità e la perfetta tostatura!

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome della co. Maria Freschi ved. de Puppi: dott. cav. Alessandro Orio lire 10, Colonnello Giulio de Negri 10, Caterina Levi - Muratti 10, Alba Artuso 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Rosa Baseggio: Anzil Angela 5, Bernardis Armilda 5; della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Luigi e Maria Frangipane 75 — di Regina Nella Pincherle: Petrozzi Oreste 5.

CIECHI DELLA PROVINCIA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: co. Bearzi Maria di Colloredo 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Emilia Girardelli Muratti 20, Marchesa Lucilla Muratti Massone 20, co. de Lutti Caterina Felissent 50, Alfonsina Levi 10.

L'Assemblea annuale dell'Università Popolare

Ieri sera, presso la sede sociale, seguì l'assemblea ordinaria dei soci dell'Università Popolare.

Il socio cav. dott. Cesare fece una constatazione (accompagnandola con una statistica) notando l'assoluta mancanza di avvocati fra i conferenzieri e di altri professionisti — all'infuori dei professori medici che finora tennero il maggior numero di lezioni.

Il presidente prof. E. Morpurgo però rispose che le classi dei medici e dei professori sono quelle che si prestano di più per lo scopo dell'istruzione e quelle che possono fornire un campo molto vasto di conferenze.

Il Consiglio direttivo fu riconfermato in carica all'unanimità ed al posto dell'avv. Spinotti, dimissionario, venne nominato consigliere il [illegible] Chino Ermacora.

Funebri

Ieri, nel pomeriggio, fu accompagnata al Camposanto la salma di Rosa Della Rosa ved. Baseggio, ottima madre vissuta nel lavoro per la famiglia, cuore aperto e pronto alle altrui sventure, epperciò adorata dai figli. Perciò, molti ne seguirono la bara dolenti. Notammo, fra gli altri, il dott. Marcovich, il rag. Del Dan, il comm. Caretti presidente della Filologica ed altri soci e socie della medesima in attestazione che partecipavano al dolore della figlia Anna che fa parte della compagnia drammatica della Società. Numerose le corone con queste dediche: I figli all'adorata mamma — La cognata Augusta Mattiello — Gli amici di Leandro alla sua mamma — Famiglia Dal Dan — I vicinanti alla buona Rosa — Gli amici di Luigi — Famiglia Raimondo Riva — I nipoti Ettore Linda Masiero — La figlia Augusta e il genero — Gigi Anzil alla buona Rosa — Famiglia Musto.

Rosa Basseggio fu profuga coi figli a Bergamo, dove sopportò la sventura con sacre serenità, pensosa più di confortare ed assistere altrui, che dei propri dolori. Ai figli, ai parenti, le nostre condoglianze.

Decesso e funebri

L'improvvisa morte della buona signora Regina Nella Pincherle, fu appresa con dolore e rammarico da quanti conoscevano ed altamente stimavano l'estinta.

Ai funebri, seguiti ieri mattina, intervennero numerose persone ad attestare quale largo rimpianto ha di sè lasciato la defunta. Molte le corone.

Al figlio Nino e alla famiglia Fanni, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta contessa Maria Freschi ved. De Puppi:

Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo lire 20. Hanno versato lire 10: Senatore Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco on. avv. Gino, Morpurgo bar. Elena, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Berghinz comm. prof. Guido, Berthod cav. uff. prof. Flavio, de Brandis co. comm. dottor Enrico, Valentinis co. G. B. Giuseppe, Fabris comm. dott. Luigi, famiglia Odomi - Modolo, Peci e Camilla e gr. uff. prof. Domenico, Morpurgo bar. cav. dott. Enrico, comandante Gino Angeli, Tellini cav. Edoardo, Bolzicco Secondo, Stringher dott. Paolo, Nimis cav. Alessandro, Celattiuof ,GoiDa mam m m m m m m Pelotti cav. avv. Fabio, Burghart cav. Rodolfo e Rob., Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Bissattini cav. uff. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Miotti comm. Giovanni, del Torso co. cav. Alessandro, Schiavi avv. Gino, Clonfero dott. Erminio, Gerasini comm. dott. Costantino, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Copconi cav. avv. Urbano, Battistella Ina ed Erardo, Canavitto cav. Ugo, Toscano cav. Gianni, del Vecchio cav. uff. Ugo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Pagani cav. uff. Camillo, Mangilli march. Massimo, Baratta Italo. — Hanno versato lire 5: Zilli Ugo, A. F. Gasparini, De Campo Antonio, Balassi Augusto. Totale lire 420.

La sottoscrizione continua.

Un cacciatore... cacciato!

Novantanove al lepre ed una al cacciatore — si dice. E questo è proprio il caso. Il cacciatore Giacomo Rossi d'anni 33, da Nespoledo, agricoltore, si prese una fucilata sul viso, da un compagno di caccia. Il ferito fu trasportato all'ospitale, ove il dottor Venier gli riscontrò lesioni all'occhio destro, guaribili in 15 giorni.

Il caso accadde accidentalmente presso Basiliano.

Una istituzione benemerita nel centro della città

Nella nostra città, fra tanti negozi sorti per iniziativa privata, ve ne sono alcuni dovuti a cooperative, la cui iniziativa anzi ebbe esiti lusinghieri. Di questi bei negozi ce n'è uno che merita essere segnalato; alludiamo all'avviatissimo negozio di stoffe in Piazza XX Settembre, gestito dalla Cooperativa Combattenti, fondato nel 1919. Questo negozio è una vera istituzione che i dirigenti seppero rendere benemerita, perchè offre alla clientela ottima merce a prezzi che non tendono al lucro, ma alla convenienza del pubblico, esercitando così anche utile funzione di calmiere sulla piazza. E, pur mantenendo prezzi da calmiere, la saggia amministrazione riuscì ad elargire in questi ultimi tre anni ben 135 mila lire in beneficenza ed in opere patriottiche. Il rag. Germano Armellini, consigliere delegato, e l'attuale direttore del negozio sig. De Maria non dimenticano mai gli scopi elevatissimi cui la Cooperativa tende e vi dedicano ogni loro sforzo, migliorando il negozio e dotandolo di qualsiasi genere di stoffe, cosicchè possa essere soddisfatto il cliente del la campagna come quello di città. I ben forniti scaffali offrono infatti panni esteri e nazionali per uomo e signora: seterie, velluti; cotonerie, foderami, caracul, stoffe fantasia, diagonali; non solo, ma c'è pure un ricco assortimento di biancheria, scialli e maglie di lana, tovaglieria, forniture da letto; — eppoi ombrelli, scarpe, cappelli... Insomma quanto può occorrere a chiunque piaccia vestire sia modestamente che di lusso. Domenica scorsa ebbimo modo di ammirare tanta dovizia di merce, disposta in accurata e riuscita mostra, altra affermazione dello sviluppo raggiunto dalla fiorente istituzione, alla quale auguriamo sinceramente di continuare sempre nel cammino ascensionale, opportunamente fiorito, come lo fu finora, di attività benemerita.

Biglietti da cento falsi

Tale Giuseppe Blasig di Cividale, che fuggiva dopo aver tentato di spacciare un bigliettof also da cento lire al cambiavalute Aloisio fu arrestato l'altra mattina dal maresciallo Perrotta dei carabinieri pecializzati.

Indosso al Blasig, che fu passato alle carceri, furono rinvenuti altri due biglietti falsi da cento.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 110.50 a 112.50; su Francia da 129.50 a 130; su Londra da 100.15 a 100.35; su New York da 22.37 e mezzo a 22.47 e mezzo; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 10.60 a 11; su Praga da 65.50 a 66; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0314 a 0.0318; su Zagabria da 25.80 a 26. Rendita 78, consolidato 89.50

Cronaca Sportiva
COPPA e TARGA della VITTORIA

L'Associazione Sportiva Mandamentale Tarcentina indice ed organizza per l'11 corrente una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti e non classificati denominata «COPPA DELLA VITTORIA». Il percorso è il seguente: Tarcento, Artegna, Gemona, Ospedaletto, Venzone, Stazione per la Carnia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pietratagliata, Pontebba e viceversa (km. 108). Controllo e firma a Pontebba.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 si ricevono presso l'Officina meccanica di Piero Percos in Tarcento. Si chiuderanno alle ore 11 antimer. del giorno 11 novembre 1923. All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene. La partenza verrà data in Piazza Nuova, alle ore 12 precise; è permesso il cambio di bicicletta; per il regolamento di gara vigerà quello dell'U. V. I.

Premi: I. arrivato lire 200, II. 150, III. 100, IV. 70, V. 50, VI. 30.

Vi saranno inoltre due premi di traguardo: a Gemona (andata) ed a Pontebba.

Alla Società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque verrà assegnata la «Coppa della Vittoria».

Detta Coppa è biennale, passerà in possesso definitivo a quella Società che la avrà vinta per due anni consecutivi. Ogni reclamo inerente alla corsa, dovrà essere fatto entro le 24 ore de accompagnate da lire 5.

I Soci dell'A. S. M. T. saranno esonerati dal pagamento della tassa d'iscrizione.

TARGA DELLA VITTORIA

Nello stesso giorno si svolgerà una corsa podistica di 5000 metri (quattro giri Viale Vittorio Emanuele, Via Dante) denominata: *«Targa della Vittoria»*.

La corsa è libera a tutti. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 3 si ricevono presso l'Officina meccanica di Piero Percos in Tarcento. La partenza verrà data in Piazza Nuova alle ore 13 precise e le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima della partenza.

Per il regolamento di gara vigerà quello della F. I. S. A.

Premi: I. arrivato lire 75, II. 50, III. lire 25.

All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene. Alla Società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque verrà assegnata la Targa della Vittoria. Anche questa Targa è biennale, passerà in possesso definitivo a quella Società che la avrà vinta per due anni consecutivi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«ULTIMO VALZER»

Questa operetta di Oscar Strauss richiede un'accurata interpretazione tale fu iersera per parte della Compagnia Pancani.

Successo calorosissimo: Ottimo affiatamento, spigliatezza, brio, durante tutti i tre atti. Una bella affermazione personale riportò il tenore Arturo Masi, che possiede un volume di voce, una facilità d'emissione e una freschezza d'accento, non comuni sulle scene dell'operetta; accanto a lui degnamente figurarono: la sig. Annetta Peretti, artista che all'esperienza del palcoscenico unisce una voce ben educata; la sig. Iolanda Anelli, «soubrette» graziosa e indiavolata; il comico Armando Gianni, sempre geniale e misurato nelle sue interpretazioni. Bene il Gualtieri e gli altri tutti.

Ottimamente eseguite le danze. Ricchezza di costumi e di scenari.

L'orchestra è ritornata a galla iersera (e speriamo vi rimanga!) «filando» egregiamente sotto la guida del maestro Baldi, il quale condivise gli onori della ribalta con i bravi artisti.

Pubblico abbastanza numeroso; calorosi applausi a scena aperta e ripetute chiamate ad ogni sipario.

Stasera La Proincipessa dei dollari con Dora Domar; nome, questo, che ci dispensa da qualsiasi presentazione.

Nella «Città di Udine»

In seguito alle dimissioni del signor Tullio Tomadoni da socio e direttore della Compagnia «Città di Udine» i componenti la Compagnia si riunirono per deliberare in merito.

Le dimissioni furono accettate — non senza però aver inviato al signor Tomadoni un cordialissimo saluto ed un ringraziamento per l'opera da lui svolta finora, opera che torna senza dubbio a sua vera soddisfazione e della quale può chiamarsi orgoglioso.

A sostituire il signor Tomadoni, fu chiamato per acclamazione ed all'unanimità, il signor Carlo Serafini.

Ora la Compagnia, arricchita di nuovi e promettenti elementi, riprenderà la sua attività con animo sereno e fede costante.

Ai filodrammatici concittadini l'augurio di nuove affermazioni.

Teatrino a S. Quirino
RAPPRESENT. DI MARIONETTE

Domenica sera, il teatrino - ricreatorio di San Quirino era gremito di pubblico in prevalenza, s'intende, di bambini. Possiamo asserire però che anche gli adulti seguirono con vivo interesse la bella produzione marionettistica: Il Castello dei fantasmi. Ammirata la recitazione piena di *verve*, l'azione sempre movimentata e attraente, lo sfarzo dei costumi, degli scenari e di tutti gli accessori. Fu pure molto applaudita l'orchestrina veramente affiatata ed efficace nell'esecuzione di tutti i pezzi.

Dell'ottima riuscita di questi geniali trattenimenti va data lode, oltrechè agli instancabili esecutori, al rev. signor parroco di S. Quirino, il quale nulla ommette, anche il personale lavoro e sacrificio, per preparare degnamente ai bambini questi divertimenti piacevoli e morali ad un tempo.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La grandiosa film: IL FIGLIO DI TARZAN, ricca di avventure e di scene pittorescamente selvaggie, con magnifici esemplari di innumerevoli bestie feroci, ha ottenuto un successone. Magnifico Ridolini eroe delle incredibili avventure in «Ridolini groom d'albergo», ultra comica in due lunghi atti. Il colmo della ilarità. Impressionante e di grande interesse la prima film giunta in Europa: «Il disastroso terremoto giapponese». Questa sera si ripete, con accompagnamento di scelta orchestrina.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera si proietta una interessante film di avventure sensazionali dal titolo: IL METICCIO DELLA FORESTA. Interpreti, celebri acrobati americani.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI
Programma del Concerto

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia
2. Fall — Rosa di Stambul, Valzer
3. Meyerber — Dinorah, Sinfonia
4. Mascagni — Guglielmo Ratcliff. Fantasia
5. Boccherini — Celebre Minuetto
6. Cchreiner — Da Gluch a Wagner Potpourri
7. Massenet — Thais, Mosaico
8. Tschaihowshy — Canto senza parole
9. Maugeri — Notte d'autunno. Foxtrot
10. One step. Finale.

Monaco e Berlino stanno ancora l'uno contro l'altra armate.

Berlino è tempestata di note. Una della Conferenza degli ambasciatori e riguarda la mancata osservanza da parte della Germania delle disposizioni relative al controllo militare interalleato, completmaente paralizzato da lunghi mesi; moniti francesi ed inglesi contro l'eventuale ritorno in Germania del Kronprinz. Parigi si preoccupa dei preparativi che le pare di notare in Germania per un'offensiva reazionaria, gli organi della quale hanno a più riprese proclamato di non riconoscere il trattato di Versailles, e di proporsi lo scopo di una guerra di rivincita contro la Francia; laonde questa, se mai le forze reazionarie avessero da prendere il sopravento, sarebbe costretta a misure di legittima difesa.

Intanto la Germania si dibatte fra convulsioni estreme. I tumulti di Berlino furono più gravi di quanto le prime notizie lasciavano apparire. Sono stati saccheggiati oltre 1000 negozi; e fatti oltre quattrocento arresti.

I saccheggi sono continuati anche nel tardo pomeriggio e nella serata. Il direttore della polizia di Berlino avverte che le formazioni della «Schupo» saranno rafforzate, giacchè gli agenti che stanno a disposizione dell'autorità non sono sufficienti per la tutela dell'ordine pubblico. Sono aperti arruolamenti per un corpo di volontari. In caso di estrema necessità, verranno adibiti a servizi di polizia reparti della «Reichswehr». In taluni scontri, la polizia ha dovuto fare uso dell aermi.

***

Un comunicato ufficiale del Reich informa che il comandante militare della Turingia, generale Reinhardt, che finora disponeva soltanto di deboli forze, ha ricevuto rinforzi, consistenti in vari battaglioni di fanteria, batterie di artiglieria e squadroni di cavalleria, al fine di metterlo in grado di mantenere l'ordine e la sicurezza. Oggi, benchè sia sempre viva l'attesa per gli avvenimenti che una parte della stampa pretende debbano accadere fra l'8 e il 9 novembre, la situazione è considerata con meno pessimismo di ieri. L'appello di Ebert alla nazione è commentato favorevolmente. Anche il partito socialista ha pubblicato un manifesto esortante alla difesa della Repubblica.

***

Sulle condizioni dei separatisti nella Renania si hanno notizie contradditorie. — Sembra che manchno di viveri; e che ne facciano requisizione per i negozi, affermando di essere riconosciuti dalle autorità occupanti e di agire d'accordo con esse; infine sembra che continuino a ricevere rinforzi e posseggano armi e munizioni. Il Reich, dal suo canto, non può far altro che protestare.

Le indecisioni americane

WASCHINGTAN, 7. — Il colloquio che Jusserand ha avuto con Hughes è durato quasi tre ore ed è stato cordialissimo. Il corrispondente dell'*Agensia Havas* crede sapere che l'ambasciatore di Francia ha esposto nei suoi particolari il punto di vista francese relativamente al Comitato degli esperti. Hughes ha fatto a Jusserand varie domande, tendenti ad ottenere particolari sul programma esatto che sarà assegnato ai lavori della conferenza; è possibile che l'ambasciatore di Francia glieli fornirà in modo completo in prossime conversazioni. Incidentalmente Hughes ha fatto conoscere al rappresentante della Francia le principali idee che prevalgono su tale soggetto in seno al gabinetto degli Stati Uniti. Sembra che in linea di massima il governo americano sia favorevole ad una larga inchiesta sulla capacità di pagamento della Germania; ma è possibile, aggiunge il corrispondente dell'Agenzia Havas, che le argomentazioni svolte da Jusserand sulle riserve e sulle garanzie reclamate da Poincarè esercitebanno una grande influenza sulle decisioni finali del governo federale.

Italia, Belgio e Inghilterra per la Commissione degli esperti

LONDRA, 7. — Contrariamente alle notizie pervenute da Waschuigton, è inesatto che sia intervenuto un accordo tra l'Inghilterra, l'Itali aed il Belgio sulla commissione degli esperti, la situazione esatta è che l'Italia ed il Belgio hanno accettato con leggera modificazione il progetto di invito inglese agli Stati Uniti.

Notizie in breve

— In una lettera a S. E. Finzi, con la quale incaricavalo di trasmettere a tutti i comandi della Regia aeronautica l'espressione del suo più alto compiacimento per la superba manifestazione del 31 ottobre su Roma, S. E. l'on. Mussolini così chiudeva: «Tendere al massimo le volontà, coordinare razionalmente e potentemente gli sforzi, gareggiare nello adempimento devoto dei propri doveri: ecco i comandamenti dell'ora. Con queste insegne i nostri ardimentosi piloti riporteranno nei cieli l'ala tricolore, sempre più in alto, a garantire il destino della Patria».

— Il presidente on. Mussolini ha ricevuto ieri il Comitato di azione patriottica fra il personale postelegrafico e i rappresentanti della classe di tutte le 74 provincie d'Italia guidato dal sottosegretario alle Poste on. Caradonna, che portava in offerta un album con più di 60 mila firme raccolte fra il personale dell'amministrazione di tutti i gradi e di tutte le categorie, ad attestargli che tutto il personale è col Governo fascista e col suo Capo.

— Il presidente dei ministri ha ricevuto ieri l'on. Baldesi e i membri della Federazione italiana dipendenti da aziende elettriche. Dopo un'ampia esposizione delle condizioni attuali di tali aziende, l'on. Baldesi invitò il Governo a intervenire per far sì che sia raggiunto un tipo unico di contratto di lavoro tra la Federazione italiana dipendenti aziende elettriche e le corporazioni di tranquillità e di continuità. S. E. Mussolini ha dato affidamento che si sarebbe subito interessato della vertenza per portarla a soddisfacente soluzione.

— Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio provinciale di Sassari, il Prefetto comm. Maggiorni comunicò che S. E. l'on. Mussolini ha destinato 25 mila lire alla fondazione brigata Sassari, per gli orfani dei gloriosi Caduti onde la brigata stessa ricevette nuova gloria. La notizia fu salutata con vivissimi applausi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Pile, Batterie, Astucci e Lampadine Tascabili
CATALOGHI GRATIS
Soc. An. Pila «Pilla» - Firenze

Le **Famiglie de Puppi, Freschi e Brunelli**, commosse per le generali unanimi attestazioni di cordoglio e di amicizia, loro tributate nella triste circostanza che le ha così crudelmente colpite, con l'improvvisa morte della

Con. Maria de Puppi Freschi

nella materiale impossibilità di farlo personalmente, porgono a tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero prendere parte al loro immenso dolore, i più profondi e sentiti ringraziamenti.

Udine, 6 Novembre 1923.



OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTI attivi buone provvigioni ricercansi ogni provincia vendita materiale scientifico scolastico. — «Scienza», Venti Settembre, 5 — Roma.

ANONIMA Bancaria cerca Agenti provetti facile comunicativa per collocamento serio titolo piccolo risparmio. Provvigioni sulla prima rata; percentuali successivi incassi. — Offerte, referenze. Casella Postale 155, Brescia.

CERCASI viaggiatore, persona seria pratica commercio, bene introdotto Clientela, Friuli, disposto viaggiare per vendita saponi da bucato, ottima marca. Si esigono documenti e garanzie. Scrivere: Avviso 2323, Unione Pubblicità, Udine.

LUCIDATORE mobili abilissimo qualunque lavoro, disposto trasferirsi Trieste, assumerebbesi prontamente periodo prova. Scrivere, indicando età, referenze a Gaggioli, Via Brunner 2. Trieste.

FITTI

DUE APPARTAMENTI signorili di 5 stanze l'uno e granaio, liberi subito, affittansi in Chiavris. Per trattare, rivolgersi alla Cooperativa di Consumo, Chiavris.

CERCASI piccolo appartamento, ammobigliato elegantemente, per due persone, posizione centrale, offerte dettagliate scritte: Avviso 2363 Unione Pubblicità, Udine

VASTO appartamento ammobiliato d'affittare. Rivolgersi: Vicolo Paradiso, 14.

CERCO due camere e cucina con o senza mobiglio, anche paesi vicini Udine. Scrivere: Avviso 2372, Unione Pubblicità, Udine.

PICCOLO negozio qualsiasi genere con alloggio, possibilmente vuoto, rilevereì. Offerte: Avviso 2371, Unione Pubblicità, Udine.

Villa S. Giusto
"Fatebenefratelli,,
Gorizia - Corso V. E. III, N. 106 - T. 46
(Vicino stazione centrale)

Nuova Casa di Cura
per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo.

Dirigenti: **Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI. — Sezione medica: dottor VITTORIO PAVIA.**

Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati.

APPARATI i più completi e moderni per la diagnostica e per la terapia. — Rette modiche. — Assistenza dei Fatebenefratelli per il riparto maschile e delle suore della Provvidenza per il riparto femminile.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.
Consultazioni di Chirurgia
Vie Orinarie - Endoscopie:
dell'uretra - della vescica - dell'apparato digerente
UDINE; Via Manin dalle 11 al e 15 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 830 alle 10

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
già aiuto alla Clinica di Padova
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica. Ambulat. dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppo N. 12



GABINETTO DENTISTICO
Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo 11 - UDINE



Sindacato germanico per la produzione del petrolio, catrame e loro derivati
garantite d'ogni fornitura CERCA serio e capace
Rappresentante
pratico del ramo, in grado di documentare ottime relazioni coi grandi industriali e recante primario referenze. Scrivere a Rudolf Mosse, S. F. 1187, Berlino S. W. (Sa. 6550)

Corredi da Sposa e da Casa

Prezzi e condizioni vantaggiose - Preventivi e campioni a richiesta

SPECIALIZZATO LABORATORIO DI BIANCHERIA

della Ditta

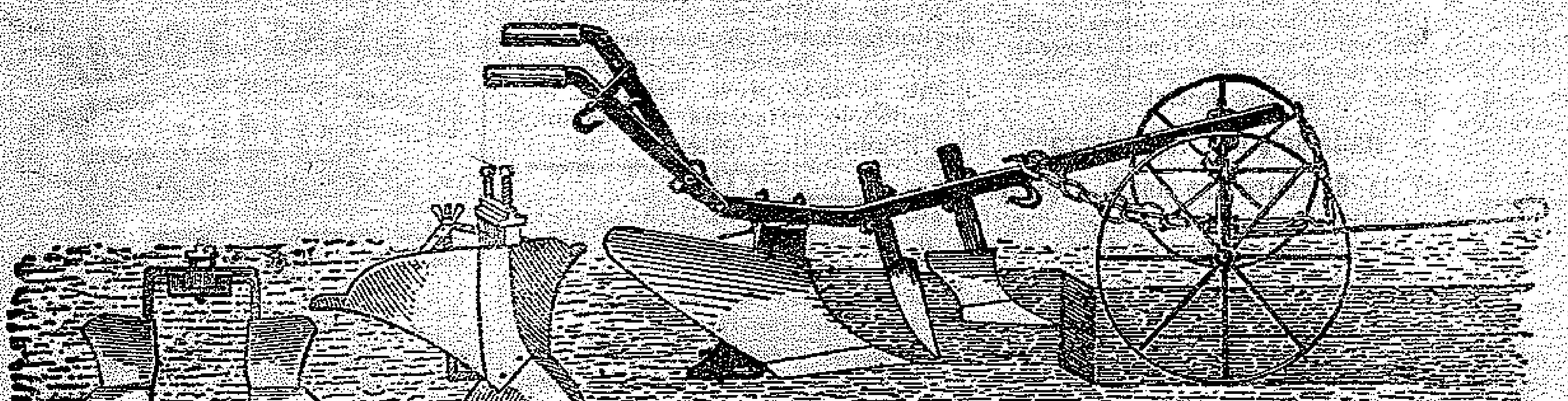
RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Via Mercatovecchio 4

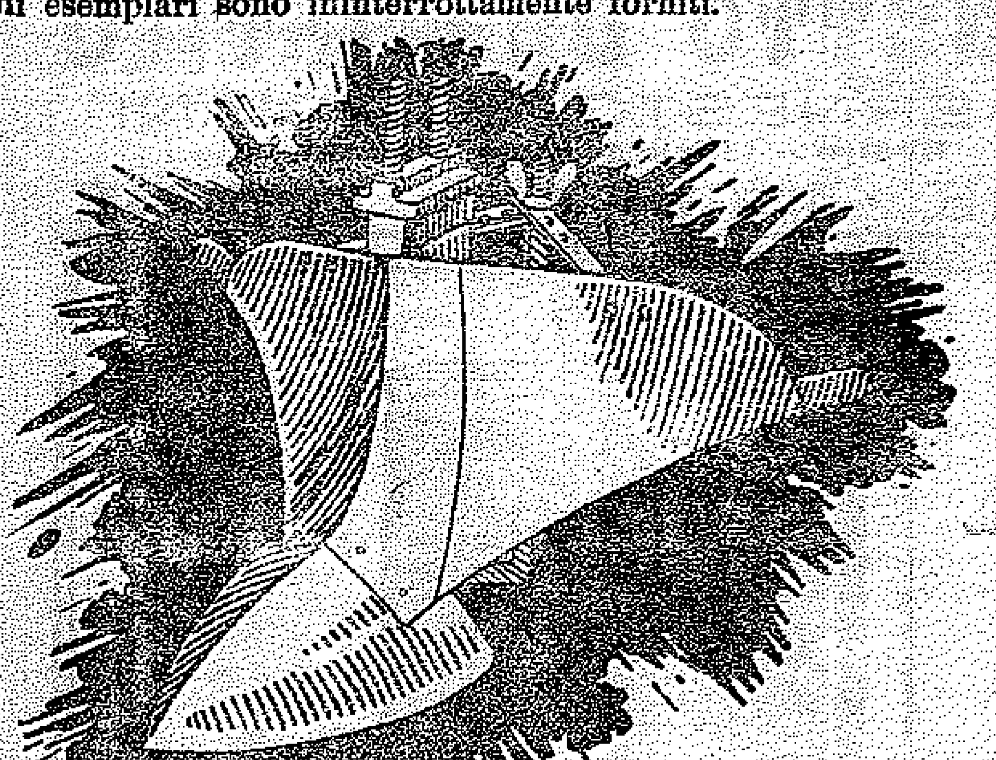
Telefono 1.19

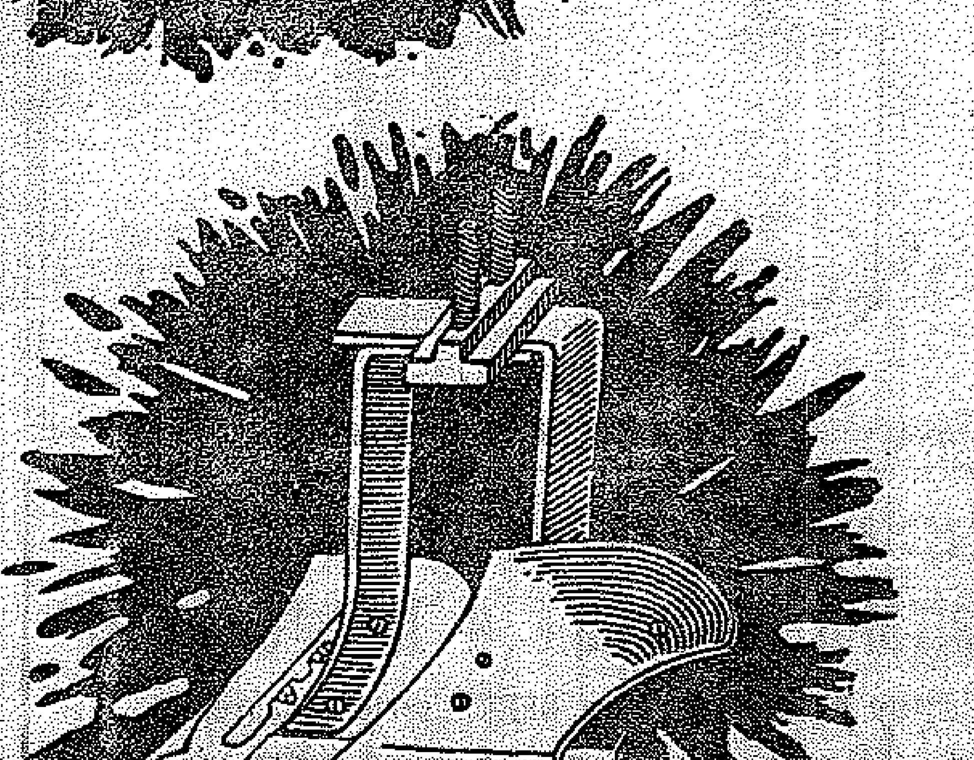
MAGAZZINI MANIFATTURE

Continui arrivi delle novità di stagione

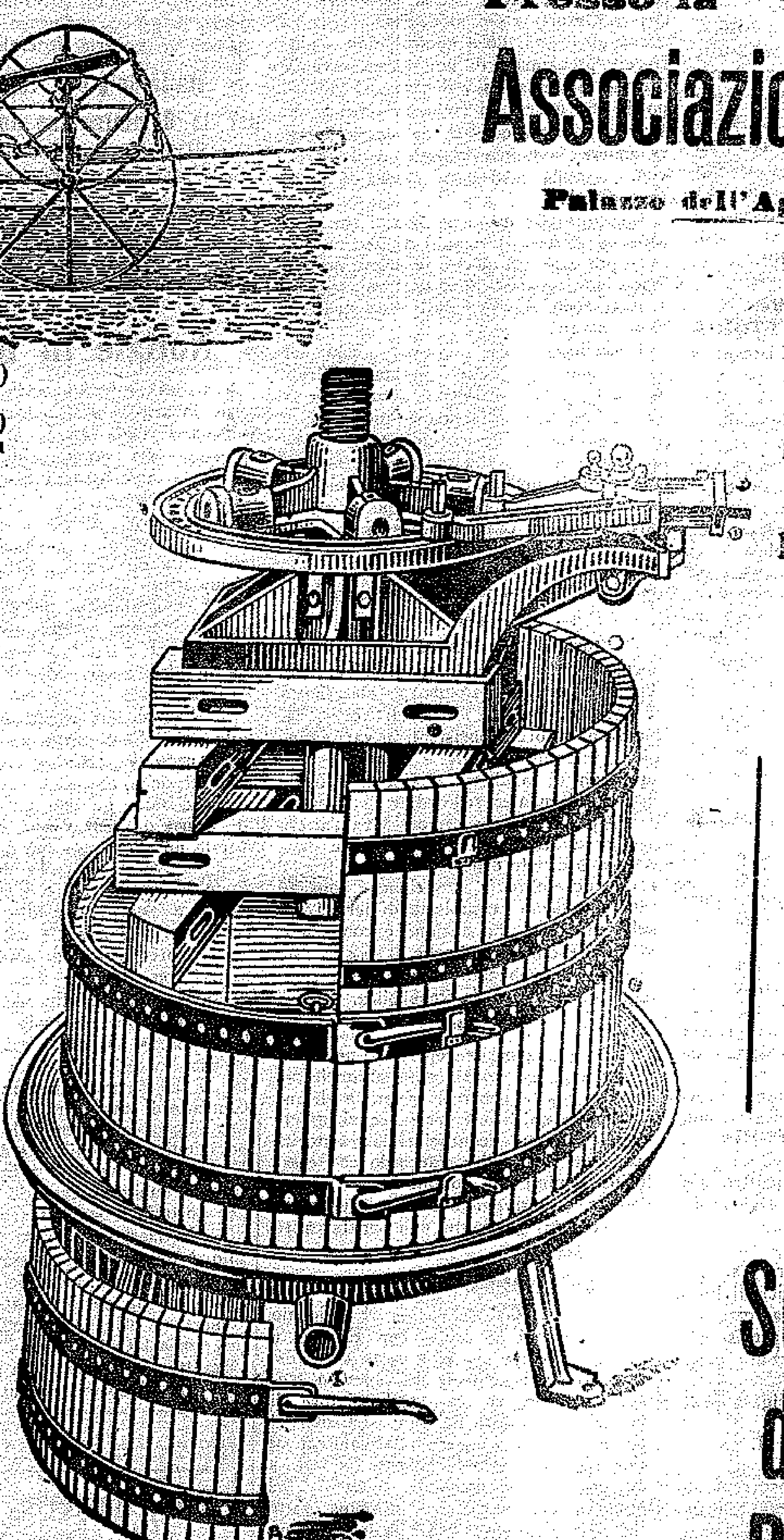


Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





ARATRI



Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie



SGRANATOI E TORCHI

di tutte le dimensioni

Riparazioni e Ricambi